

LA LEGGENDA DI ANNE BONNY

Nota: questa fanfiction di *Lady Oscar* si svolge in un post episodio 32 alternativo, con riferimenti all'infanzia di Oscar e André.

Oscar era rimasta con la tazza di cioccolata a mezz'aria, di fronte al rifiuto di André di bere la cioccolata con lei. André con un braccio al collo, pieno di lividi, che aveva rischiato di essere linciato vicino a Saint Antoine per una situazione imprudente in cui lei aveva cacciato entrambi, avrebbe dovuto capire che era pericoloso andare in giro per Parigi su una carrozza così lussuosa.

André... il suo André, che ora capiva di amare più di se stessa, più della sua vita, da sempre e per sempre, ma che in passato aveva snobbato, trascurato, respinto e umiliato come uomo.

Oscar aveva male, certo, ma in quel momento era il suo cuore a dolerle di più. André non si lamentava ma era conciato molto peggio di lei. Si alzò dal tavolino vicino alla finestra, guardando la tazza vuota, da dove André non aveva bevuto, e la caraffa con la cioccolata ancora fumante.

Si guardò attorno nel suo salottino, incapace di andare a mettersi a letto, agitata. Aveva poco tempo di stare a casa, ultimamente.

Ad un certo punto, Oscar si avvicinò alla sua fornita biblioteca: la lettura le aveva dato conforto negli anni, amava molto i classici latini e greci, ma anche cose più moderne e di pura evasione. Passò con il dito tutti i suoi amati libri, pensando a quando li aveva fatti leggere a Rosalie, insieme ad André. Si sentì ancora più triste e sola.

Poi scese con lo sguardo verso il basso: nell'ultimo scaffale c'erano dei vecchi almanacchi, quegli opuscoli con notizie e storie divertenti che negli anni soprattutto André aveva acquistato da venditori ambulanti o al mercato. Non erano libelli scandalosi e sconci contro la famiglia reale, erano pieni anzi di curiosità su viaggi, personaggi, posti, storie del passato e del presente.

Uno di quegli opuscoli attirò la sua attenzione, perché sporgeva e perché non era chiuso nel modo giusto, era stato riposto aperto a metà. Lo prese in mano e quasi le cadde per l'emozione.

Lo ricordava molto bene. In alto alle pagine c'era scritta la data, Dicembre 1765, oltre vent'anni prima. Era stato un regalo di André per Natale e per il suo compleanno di allora. Di colpo, Oscar ricordò il fuoco nel caminetto, lei ed André seduti lì davanti sotto una coperta con in mano quell'almanacco. Era rimasto aperto sulla storia di Anne Bonny, la feroce piratessa dei Caraibi, una storia che entrambi avevano adorato.

Oscar scorse quelle righe, che aveva letto ad alta voce insieme ad André. Anne era bella, spavalda e coraggiosa, ma perfida.

"No, non ti somiglia Oscar, anche se sa usare la spada e la pistola, tu sei buona, leale e coraggiosa", aveva detto André, "ma la sua storia è avvincente."

"Ma secondo te che fine ha fatto Anne?", aveva detto Oscar di fronte alla conclusione della storia, con Anne che spariva dal carcere dopo la morte della sua cara amica Mary Read,

deceduta senza poter diventare madre, diceva il testo e ora lei capiva i dettagli tragici della fine dell'altra piratessa.

"Sarà fuggita con il dottor Stevens che la amava", aveva risposto André, abbracciandola con la sua dolcezza di bambino, dietro cui Oscar ormai sapeva che c'era tanto amore. In fondo, quella era una storia che li aveva appassionati, e sapere che ci potesse essere un lieto fine era una cosa bella.

Oscar strinse al petto quell'almanacco. Anne Bonny era una donna feroce, ma aveva avuto il coraggio di rischiare per amore, di cambiare la sua vita, di salvarsi. Respirò profondamente, si diresse verso il tavolo, dove la cioccolata era ancora fumante e poi uscì di corsa dalla sua camera e andò verso quella di André.

Bussò alla porta, sentendosi poi veramente sbagliata, probabilmente si era buttato sul letto, stanco come era. Non voleva spalancare la porta e metterlo in imbarazzo, ma André venne ad aprirle.

"Oscar, tutto a posto?"

"André, ti ricordo questo almanacco? Ti ricordi la storia di Anne Bonny? Era bellissimo leggere queste cose insieme, ci pensavo adesso, oggi abbiamo rischiato di morire e ho voluto ricordare quei bei momenti per sentirmi viva..."

André dominò per un attimo il panico che Oscar si accorgesse del suo problema all'occhio.

"Ma certo, erano belle storie, Anne Bonny, già, chissà che fine ha fatto..."

"Sta con il suo dottore che la amava, come deve essere", disse Oscar.

Poi aggiunse:

"André... ti prego, c'è ancora tanta cioccolata calda per te da me, vieni nella mia stanza, non lasciarmi sola stasera che ho rischiato di perderti."

André sorrise leggermente e disse, con un tono commosso anche se cercava di non darlo a vedere:

"Va bene, ho avuto tanta paura anch'io che tu morissi o che ti facessero del male."

Prese in mano l'almanacco, lo strinse al petto e poi seguì Oscar verso la sua stanza.

Mentre André, il suo André, beveva la cioccolata e mangiava alcuni pasticcini, Oscar iniziò a leggere ad alta voce la storia di Anne Bonny. Aveva detto tempo prima di voler ritrovare quell'età in cui credeva di essere un maschio, ma ora era altro che voleva ritrovare, il suo André, la confidenza perduta di quando erano bambini e si appassionavano per i piccoli mondi racchiusi nelle pagine di quegli almanacchi e un nuovo inizio di vita insieme. Oscar guardò André mentre gli leggeva quella storia, vedendolo sorridere e fare battute, e pensò che tutto adesso sarebbe cambiato.